

PATRIMONIO GRIGIO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN UNICAM_Ascoli Piceno
Corso di laurea in Scienze dell'Architettura_a.a.2025/26

Workshop pre-laurea in Progettazione Architettonica

Prof. Ludovico Romagni

Con: Simone Porfiri, Anna Rita Vellei

con: L. Seri, F. Torresi, C. Kana, S. Linardelli

M. Poeta, G. Mariani, F. Melchiorre

Il Patrimonio Grigio (o *grey heritage*) indica beni architettonici, paesaggistici e urbani non vincolati formalmente, confinati ai margini della tutela tradizionale e poco considerati, nonostante il valore storico o culturale che custodiscono. Include periferie, architetture del Novecento, borghi in spopolamento e paesaggi rurali/industriali dismessi, che necessitano di nuove strategie di valorizzazione.

Il "patrimonio grigio" in Italia – in particolare i borghi abbandonati o in via di spopolamento – rappresenta una risorsa culturale, spaziale e paesaggistica di grande valore strategico. La loro condizione di marginalità e scarsa visibilità è il risultato di processi di lungo periodo, legati alla rarefazione infrastrutturale, alla perdita di centralità economica e alla progressiva concentrazione dei flussi turistici in pochi poli attrattivi.

Overtourism e non solo

In questo quadro, la rigenerazione dei borghi si configura come una possibile leva per il recupero di ambiti territoriali fragili e, al contempo, come uno strumento per ridurre la pressione dell'overtourism su contesti storici fortemente saturi, come Roma, Venezia o Matera.

3 POINT REFLECTION

1. USO _ Nuove destinazioni e servizi per il riuso dei borghi dismessi

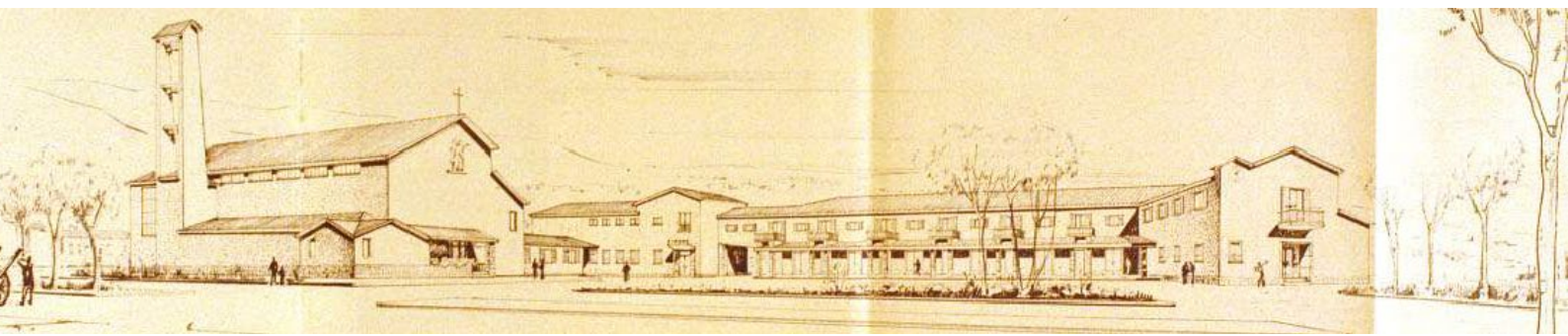
Il recupero del Patrimonio grigio richiede un ripensamento delle funzioni urbane, attraverso la reintroduzione di programmi in grado di rigenerare i borghi dismessi. La ricerca si concentra su attività e servizi che stimolino flussi di vita e relazioni sociali, generando nuovi significati per gli spazi esistenti e promuovendo un equilibrio tra permanenza e transitorietà.

2. SPAZI PUBBLICI _ Riqualificazione e riattivazione dello spazio pubblico

Lo spazio pubblico è il tessuto relazionale del borgo e la chiave per la ricostruzione della comunità. La progettazione indaga strategie di riqualificazione che restituiscano gerarchia, continuità e accessibilità, trasformando le piazze e i percorsi in dispositivi di socialità e coesione, capaci di mediare tra memoria storica e nuove pratiche di uso.

3. IBRIDAZIONE ARCHITETTONICA _ Un linguaggio contemporaneo in dialogo con l'esistente

Il progetto esplora un linguaggio architettonico contemporaneo che dialoghi con il costruito esistente senza ridondanze. L'intervento si configura come una stratificazione sensibile a scala, materia e proporzione, dove il nuovo interpreta e valorizza la memoria del borgo, creando continuità tra passato e presente, ibridando il linguaggio mediterraneo con quello europeo, senza perdere identità.



Borgo Taccone: progetto di riforma e paesaggio contemporaneo

All'interno della ricerca PRIN *Grand Tour Diversions. Redesigning Tourism Flows towards Sustainable Cultural Itineraries*, il workshop assume come caso studio *Borgo Taccone*, borgo rurale di fondazione realizzato negli anni Cinquanta nell'ambito della Riforma Agraria promossa dall'Ente per la Riforma Fondiaria in Puglia e Lucania. Situato nel comune di Irsina in provincia di Matera, è caratterizzato da un'area tendenzialmente pianeggiante, salubre a vocazione agricola.

Concepito come presidio territoriale e centro di servizi per i poderi assegnati ai contadini, il borgo rappresenta un dispositivo insediativo in cui pianificazione statale, modernizzazione agricola e costruzione di comunità si intrecciano in una forma urbana compatta e gerarchizzata. L'impianto, organizzato attorno alla piazza e agli edifici pubblici (chiesa, scuola, servizi), traduce in chiave razionalista semplificata un'idea di ordine e controllo del territorio rurale. Oggi, a distanza di oltre mezzo secolo, la crisi del modello agricolo originario e i processi di spopolamento ne hanno trasformato il ruolo, rendendolo un palinsesto fragile ma strategico.

Il workshop propone di rileggere *Borgo Taccone* come infrastruttura territoriale incompiuta: non solo testimonianza della stagione riformatrice del secondo dopoguerra, ma campo di sperimentazione per nuove forme di abitare, produzione e spazio pubblico nel paesaggio contemporaneo.

Progettato dall'ingegnere *Plinio Marconi* per dare vita al sud latifondista, oggi è un "paese fantasma" con poche abitazioni (circa 34 abitanti secondo dati ISTAT 2001), una chiesa e vari edifici pubblici in abbandono, circondato da terreni coltivati, con l'unica eccezione della stazione ferroviaria ancora attiva. Situato nel comune di {Irsina} in provincia di Matera, a 252 m s.l.m., è caratterizzato da un'area salubre e agricola.

Obiettivi

Il workshop coglie l'occasione di riflettere sulla necessità di reintrodurre la fase creativa all'interno del processo di recupero del patrimonio architettonico esistente selezionando alcuni spazi pubblici e edifici da recuperare o sostituire all'interno del piccolo centro di Borgo Taccone. Introdurre anche qui un'architettura significa partecipare a quel processo di *formatività* in cui lo strato del nuovo uso e del sostenibile diventano i passaggi significativi dell'immagine dell'edificio. All'interno del nucleo storico di *Borgo Taccone*, agendo sui bordi e sulle architetture, si cercherà di definire un carattere di *internità* capace di costruire un nuovo rapporto tra sito e costruito per alleggerire la dispersione percettiva e l'incoerenza figurale del luogo. Altereremo alcuni edifici oramai in condizioni di rudere irreversibile e li metteremo in relazione con i nuovi spazi pubblici. L'uso prevalente sarà quello della ricettività per i turisti provenienti da Matera seguendo le indicazioni della ricerca PRIN.

Articolazione temporanea e modalità didattiche

A partire dall'ultima settimana di Marzo fino all'ultima di Maggio saranno organizzati due o tre incontri per spiegare in maniera approfondita il tema ed iniziare la fase istruttoria. Saranno organizzati seminari tenuti da ospiti esterni con i quali approfondiremo alcuni dei temi del workshop. Nel mese di Maggio è previsto un sopralluogo nell'area di Progetto. Da Lunedì 08/06 fino a Venerdì 19/06, si terrà il workshop intensivo finalizzato alla redazione di un progetto rappresentato su tre tavole A1 e da modelli di studio.

Bibliografia

- D'Urso S., Nicolosi G.M. (2022), *L'estetica della sostenibilità*, tab edizioni, Roma
- Pareyson L. (2010), *Estetica. Teoria della formatività*, Bompiani, Milano
- Barbera F., Cerosimo D., De Rossi A. (2022), *Contro i borghi. Il Belpaese che dimentica i paesi*, Donzelli, Roma
- Teti V. (2022), *La Restanza*, Einaudi, Torino
- Cao U., Romagni L. (a cura di) (2016), *Scheletri. Riciclo di strutture incompiute*, Aracne, Roma
- Petrucci E., Romagni L. (2016), *ALTERAZIONI. Osservazioni sul conflitto tra antico e nuovo*, Quodlibet, Macerata
- Romagni L., Traini G.M. (2025), *La città congelata. Compenimento dialogico*, Fas, Ascoli Piceno
- Vadini E., Bilò F. (2016), *Matera e Adriano Olivetti. Testimonianze su un'idea per il riscatto del Mezzogiorno*, ed. di Comunità, Roma
- Conte A. (2007) (a cura di), *Borghi Rurali e Nuclei Urbani di Fondazione. Disegno, rilievo e documentazione dei sistemi architettonici del primo Novecento in Basilicata*, EditricErmes, Potenza

